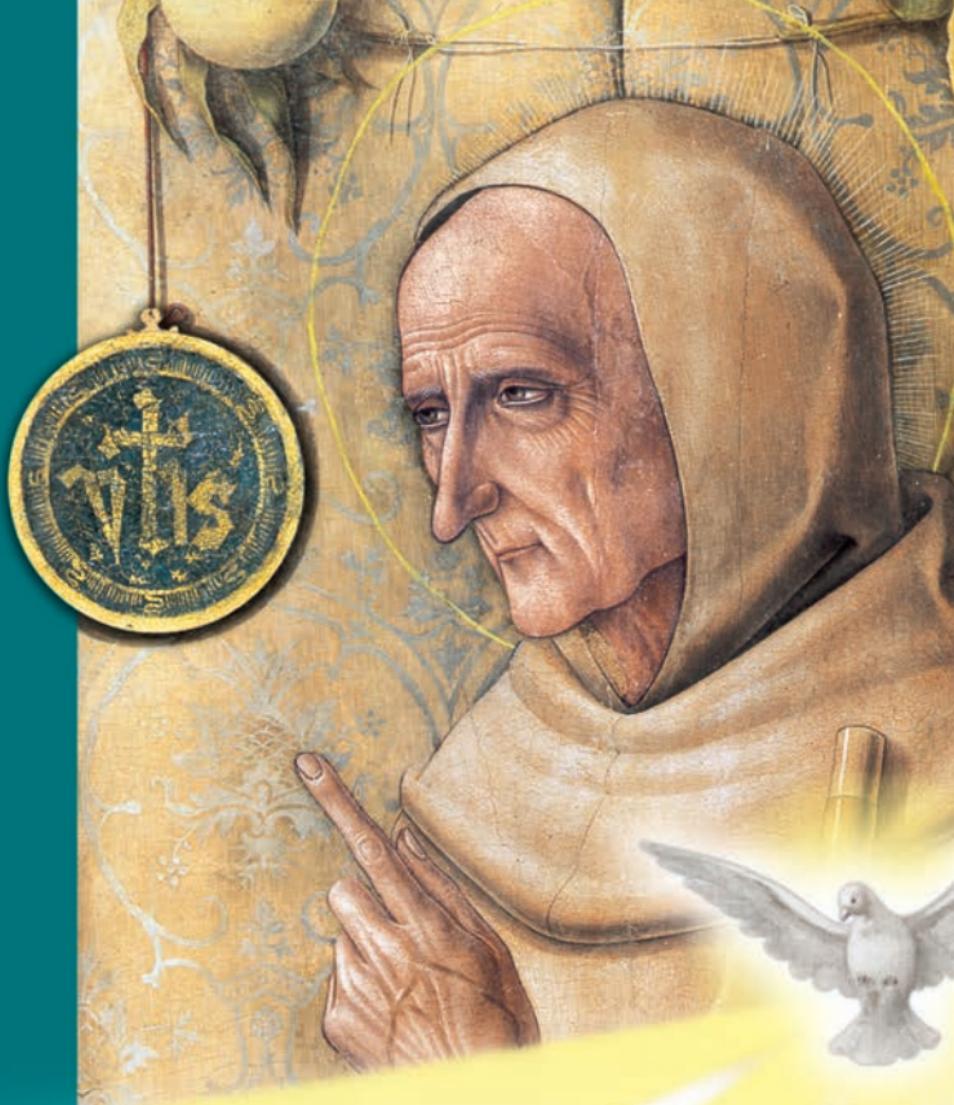


# San Giacomo della Marca

## La vita, i miracoli, le preghiere



*Collana: I SANTI*



# San Giacomo della Marca

La vita, i miracoli, le preghiere

**Curatori: Frati del Santuario Santa Maria delle Grazie e San Giacomo della Marca**

© Editrice Shalom - 28.11.2010 San Giacomo della Marca

I S B N 9 7 8 8 8 8 4 0 4 2 6 3 7

**Per ordinare questo libro citare il codice 8552**

**Per gli ordini rivolgersi alla:**



**TOTUS TUUS**

**Editrice Shalom**

Via Galvani, 1 (Zona Industriale)  
60020 Camerata Picena (An)

**Tel. 071. 74 50 440 r.a.**

dal lunedì al venerdì  
dalle 9.00 alle 19.00



Numero Verde

**800 03 04 05**

solo ordini

**Fax 071. 74 50 140**

sempre attivi in qualsiasi ora  
del giorno e della notte.

**e-mail: [ordina@editriceshalom.it](mailto:ordina@editriceshalom.it)**  
**<http://www.editriceshalom.it>**

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre pubblicazioni.

# Indice

|   |            |
|---|------------|
| <i>Presentazione</i> .....  | 6          |
| <i>Al lettore</i> .....   | 8          |
| <b>La vita</b> .....  | <b>11</b>  |
| <b>San Giacomo della Marca e i miracoli compiuti nel nome di Gesù</b> ..... | <b>43</b>  |
| <b>Preghiere</b> .....  | <b>87</b>  |
| <b>Preghiere alla Madonna della Grazie</b> .....                            | <b>87</b>  |
| <i>Affidamento alla Madonna della Grazie</i> .....                          | 87         |
| <i>Preghiera delle mamme incinta</i> .....                                  | 88         |
| <i>Il Santo Rosario</i> .....   | 89         |
| <i>Triduo per la festa della Madonna della Grazie</i> .....                 | 125        |
| <b>Preghiere a san Giacomo della Marca</b> .....                            | <b>129</b> |
| <i>Via Crucis</i> .....   | 129        |
| <i>Novena a san Giacomo della Marca</i> .....                               | 159        |
| <i>Novena a san Giacomo della Marca per avere un figlio</i> .....           | 172        |
| <b>Preghiere al Nome di Gesù</b> .....                                      | <b>183</b> |
| <i>O buon Gesù, perdonami</i> .....   | 183        |
| <i>Amo te, o buon Gesù</i> .....  | 183        |
| <i>Preghiera dei bambini a Gesù</i> .....                                   | 184        |
| <i>Preghiera di liberazione</i> .....                                       | 185        |
| <i>Litanie del santissimo Nome di Gesù</i> .....                            | 186        |
| <b>Guida al santuario</b> .....   | <b>191</b> |
| <i>Cenni storici</i> .....  | 191        |
| <i>Guida</i> .....  | 193        |
| <i>Informazioni</i> .....   | 204        |

# **Presentazione**

*Padre Valentino Natalini  
Ministro Provinciale  
dei Frati Minori delle Marche*

*Il presente opuscolo vuole essere un inno di lode a Dio altissimo per le meraviglie che opera nei suoi santi e per mezzo di essi, e un omaggio di venerazione a san Giacomo della Marca e al suo santuario nella città nativa di Monteprandone.*

*Ai tanti devoti, che si rivolgono con fede e riconoscenza al Santo, per ottenere grazie e protezione e per confidare segrete pene e lacrime, richiamiamo due indicazioni del Concilio Vaticano II sul culto dei santi.*

*La prima per rilevare che “il culto autentico dei santi non consiste tanto nella molteplicità degli atti esteriori quanto piuttosto nell’intensità del nostro amore attivo, col quale, per il maggiore bene nostro e della Chiesa, cerchiamo dalla vita dei santi, l’esempio, dalla comunione con loro, la partecipazione e dalla loro intercessione, l’aiuto”. La vera devozione non può limitarsi agli aspetti emotivi e sentimentali, ma deve riflettersi nella concretezza della vita quotidiana, nell’imitazione della loro vita virtuosa, nella contemplazione dei fratelli e sorelle splendenti in cielo; diciamo a noi stessi: “Anch’io sono chiamato a farmi santo, con la grazia di Dio”. La chiamata alla santità è universale.*

*La seconda mette in luce che “il nostro rapporto con i beati, purché lo si concepisca a una piena luce della fede, non diminuisca affatto il culto latreutico, dato a Dio Padre mediante Cristo nello Spirito, ma anzi lo intensifica” (LG n. 51). Tutto il culto cristiano, anche quello della Vergine Maria e dei santi, ha come termine ultimo la promozione del culto di latria, l’adorazione del Dio trinitario e del Verbo incarnato. È Dio la sorgente inesauribile di ogni dono di grazia e di vita: i santi, come anche la beata Vergine, ne sono i mediatori e intercedono per noi.*

*L’auspicio è che il nostro santuario di san Giacomo della Marca sia una efficace risposta alle sfide del tempo presente e alle speranze di tanti cuori assetati: con una attenzione primaria all’evangelizzazione, perché la parola del Signore risuoni e penetri nel cuore dell’uomo; con una celebrazione significativa e partecipata della liturgia, specialmente del memoriale eucaristico e del sacramento della Riconciliazione; con una illuminata promozione e purificazione della pietà popolare, portatrice di autentici valori di fede e di tradizione; con una sollecita e generosa accoglienza, che sa venire incontro alle molteplici necessità di coloro che frequentano il santuario.*

*San Giacomo della Marca, proteggi i tuoi devoti!*

## Al lettore

Tante persone da tutta Italia chiedono di conoscere la vita di san Giacomo della Marca; altre chiedono se esistono preghiere particolari da rivolgergli; altre ancora desiderano avere notizie sullo splendido convento quattrocentesco fatto costruire dal Santo e sulle sue bellezze artistiche.

Abbiamo voluto realizzare questo libretto in cui ognuno può trovare una prima illustrazione di tutti questi aspetti.

La vita di questo Santo è affascinante. Ha annunciato il Vangelo con una fede straordinaria, passando in quasi tutte le città italiane e in tanti altri luoghi d'Europa; ha saputo, con la sua parola, riavvicinare migliaia di persone a Dio e alla Chiesa; ha riappacificato decine di città in guerra tra loro, si è preso cura di riscattare le prostitute, ha fondato Monti di pietà per combattere l'usura; ha fondato confraternite per l'istruzione dei giovani e la cura dei malati. È stato anche un grande uomo di cultura e ha fatto costruire conventi e biblioteche ancora oggi ammirati da tutti.

È famoso per i miracoli e le guarigioni che compiva in vita invocando il Nome di Gesù e che continua a compiere oggi a favore di tante persone che si rivolgono a Dio tramite l'intercessione del Santo.

L’evangelista Marco dice degli Apostoli: “Essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l’accompagnavano” (*Mc* 16,20).

Questo è avvenuto anche nella vita di san Giacomo della Marca: predicando il Vangelo, il Signore si degnò di confermare la sua parola con molti episodi miracolosi come aveva fatto con gli Apostoli.

Dobbiamo però fare una precisazione. Il termine “miracolo” nei tempi antichi era usato in modo generico per indicare interventi divini di qualunque genere, oggi invece usiamo il termine “miracolo” per indicare un avvenimento che si è realizzato senza seguire le leggi della natura oppure contro ogni legge naturale. Negli altri casi parliamo di “grazie” o “favori” del cielo.

Il libretto presenta anche alcune preghiere per varie necessità, da rivolgere a Dio tramite san Giacomo o la Madonna delle Grazie e anche alcune preghiere al Nome di Gesù, del quale tanto era devoto san Giacomo.

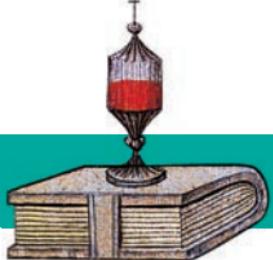
Infine viene riportata una breve guida del santuario e dei suoi numerosi tesori di arte e storia che si possono ammirare nella chiesa, nel chiostro o nel museo.

A tutti buona lettura!



B.  
ACOBVS DI  
MARCHIA.

GENESIO  
LUCAS  
ANNE  
VITIMO  
NISTER  
ITAN



# *La vita*

## **La nascita e la sua famiglia**

Monteprandone è un antico castello al confine tra le Marche e l’Abruzzo, costruito sulla cima di un colle da cui si può ammirare un bellissimo panorama sul mare Adriatico e su tutta la vallata del fiume Tronto. In questo paese, una domenica del 1393, nacque un bambino che venne chiamato Domenico, che vuol dire “appartenente al Signore”. I genitori si chiamavano Antonia e Antonio, avevano altri quattro figli maschi e una femmina. È rimasta memoria nel paese del luogo in cui si trovava la casa nativa del Santo, trasformata ora in una chiesetta. Suo padre morì probabilmente quando Domenico era ancora piccolo. A quei tempi, tutti contribuivano fin da bambini nei lavori di casa; il piccolo Domenico, all’età di sei anni, portava a pascolare le pecore e i porci della sua famiglia nelle campagne circostanti. In quegli anni la zona era infestata da lupi che scendevano dalle vicine montagne attraverso i boschi. San Giacomo racconterà da adulto a un suo fratello che spesso un lupo

---

G. F. Guerrieri: San Giacomo della Marca; Fossombrone,  
Museo Civico

arrivava vicino al suo gregge. Il piccolo Domenico ne rimaneva terrorizzato e la sera, quando tornava a casa, diceva di non voler più andare a pascolare. Ma i fratelli, credendo che raccontasse bugie, lo sgridavano, lo picchiavano e lo rimandavano per forza a pascolare. Il ragazzo era così impressionato che un giorno, all'età di dieci anni circa, fuggì di casa e andò al vicino paese di Offida, dove venne accolto a casa da un prete suo parente. Dopo qualche giorno la madre venne a sapere che stava dallo zio e lo andò a trovare, ma visto che stava bene ed era contento, lo lasciò con lui.

---

Monteprandone: casa natale di san Giacomo della Marca

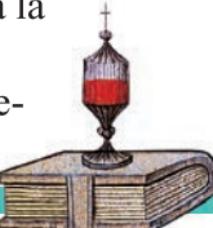


## La vocazione

Il prete suo parente gli insegnò a leggere e scrivere e, viste le buone capacità, lo avviò allo studio. Domenico frequentò le scuole presso un maestro ad Ascoli Piceno e poi, cresciuto, andò all'università di Perugia per laurearsi in giurisprudenza. Per mantenersi agli studi faceva da educatore ai figli di un signore locale. Quando costui fu eletto Capitano del Popolo di Firenze, volle portare anche il giovane Domenico con sé e lo inviò a Bibbiena, in provincia di Arezzo, dove cominciò a lavorare come giudice. Domenico lavorò per due anni in questa città, ma il Venerdì Santo del 1416, all'età di ventitré anni, ci fu la svolta della sua vita. Quel giorno il giovane andò nel convento di San Lorenzo dei Frati Minori di Bibbiena per partecipare alla liturgia della Passione di Gesù. Mentre in chiesa contemplava Gesù Crocifisso, e ascoltava il sacerdote parlare dell'amore di Cristo per noi, sentì il desiderio di consacrare la propria vita a lui.

Ancora incerto su come concretizzare questo desiderio, andò alla Certosa di Firenze, chiedendo di essere accolto tra i monaci: il Priore però gli consigliò di riflettere meglio se fosse quella la via giusta per la sua vita.

Domenico capì che il Signore gli chiede-



va di seguire san Francesco. Si recò ad Assisi, a Santa Maria degli Angeli, lasciò la carriera da giudice e venne accolto tra i Frati Minori dell'Osservanza. Era il 25 luglio 1416, festa di san Giacomo apostolo. Domenico volle cambiare anche il suo nome e da ora in poi si chiamerà frate Giacomo della Marca. Dopo l'anno di noviziato trascorso all'eremo delle Carceri di Assisi, fu trasferito a Firenze per studiare teologia e il 12 giugno 1420 divenne sacerdote e tenne la sua prima predica.

## Predicatore in Italia e in Europa

Per oltre quarant'anni san Giacomo predicò in tutta Italia e in Europa, percorrendo a piedi le principali città, riportando la fede, la speranza, la giustizia e la pace. Dovunque andava toccava i cuori della gente e la riavvicinava a Dio e alla Chiesa. Il suo parlare della Passione di Cristo e della potenza del Nome di Gesù, risvegliava in ognuno il desiderio di Dio. Molte persone che frequentavano maghi e fattucchieri si pentivano, tanti giovani affascinati dalla sua vita lo seguivano facendosi frati, molti malati venivano guariti, gli indemoniati venivano liberati, ai poveri prestava aiuto organizzando confraternite e Monti di pietà. A Cascia, fu dopo aver sentito una sua predica che santa Rita ebbe il desiderio di ricevere una spina della corona di Gesù. Nella seconda metà del 1400 san Giacomo era il personaggio più famoso d'Italia e pochi furono così influenti nella vita della popolazione come lui. Fu amico dei potenti: i Malatesta, i Gonzaga, gli Sforza, i Della Rovere, i Dogi di Venezia, l'Imperatore Sigismondo, tutti facevano a gara per avere la predicazione del Santo nei loro regni. I papi ricorrevano spesso a lui per i casi più delicati della Chiesa e per questo motivo predicò in Bosnia, Croazia, Slovenia, Serbia, Ungheria, Romania, Austria. I Comuni lo

